

Primo piano | Il Quirinale

Salvini non si sente «sotto accusa»

Adesione fulminea alle parole del Colle

«Sono contento che sia partito dalla sicurezza. E ha parlato di comunità, un mio pallino»

ROMA Per le opposizioni il discorso di Sergio Mattarella è stato uno spettacolo pirotecnico, una esplosione di «botti» indirizzati in generale al governo e, in particolare, a Matteo Salvini. La reazione del vicepremier è stata fulminea. Una manciata di minuti dopo la fine della diretta lo staff della Lega segnalava la piena adesione del ministro dell'Interno ai punti cruciali del messaggio di fine anno, dalla sicurezza all'Europa, dal lavoro alle pensioni.

Un tempismo da molti ritenuto sospetto, quasi la prova che il «ministro della paura», come gli antipatizzanti lo chiamano, si sia sentito punto nel vivo dai moniti del Colle. Lo rivela la formula con cui il ministro afferma di condividere le parole del capo dello Stato, per impedire che siano lette come critiche al suo operato: «Condivido le riflessioni del presidente e le faccio mie, col lavoro che ho già fatto e quello che farò». Un modo diplomatico

per rivendicare le sue scelte e annunciare che non intende cambiare rotta: «Io non mollo».

Per il Pd, Mattarella «glielie ha cantate». Ma Salvini non vuole avallare questa lettura. Tanto che ai collaboratori, stupiti dalla severità della lezione presidenziale, ha assicurato che a lui il discorso «è piaciuto davvero». Come se non lo riguardassero gli inviti a cucire anziché dividere, o il rimprovero alle «istituzioni inadeguate» nelle terre di mafia e nelle periferie.

Alle 21.30 di lunedì, in modo piuttosto inusuale per un ministro dell'Interno, Salvini scandisce su Facebook il suo contro-discorso e cerca il pareggio. Ma senza mai calcare gli accenti, senza mai affondare il colpo. Si dice «contento» che il capo dello Stato «abbia cominciato il suo discorso parlando di sicurezza» e rivendica le scelte con cui l'«Italia ha riconquistato i suoi confini». E se il presidente riabilita i

buoni sentimenti, respinge insulti e parole di odio, invoca responsabilità e rispetto e fa gli auguri agli immigrati, Salvini tiene il punto: «Chi scappa dalla guerra è benvenuto, tutti gli altri non arrivano».

La distanza tra l'impostazione del Quirinale e quella del Viminale è in realtà profonda, ma Salvini astutamente rilancia in chiave leghista i tempi portanti del discorso. Si spinge fino a sostenere che Mattarella «non ha potuto essere così esplicito, ma limitare gli accessi riporta un po' di ordine e tranquillità». E poiché il presidente ha parlato di «comunità», lui ricorda che è un suo «pallino». Salvini sa che Mattarella lo tiene d'occhio con preoccupazione e che non stenderebbe un tappeto rosso per favorire il suo approdo a Palazzo Chigi e anche per questo sta bene attento a evitare reazioni frontali.

Gli account più bellicosi vicini al leader leghista hanno provato a lanciare petardi ver-

so il Colle, scrivendo su Twitter che il presidente parlava dei migranti e dimenticava la giovane Desirée, stuprata e uccisa a Roma. Ma Salvini ha visto i numeri e ha capito che era il caso di tenere bassi i toni: la sua diretta Facebook ha avuto 464.031 visualizzazioni, mentre il discorso di Mattarella ha totalizzato tre milioni e mezzo di contatti solo sull'account Twitter del Quirinale, contro i 600 mila del 2017. Per non dire dei dieci milioni di spettatori Rai, La7, Sky e Mediaset. Infine, i comunicatori leghisti hanno visto dai sondaggi che il consenso del presidente supera di quasi venti punti l'area delle opposizioni e pesca anche tra gli elettori di Lega e M5S. Come osserva l'esperto di strategie digitali Pietro Raffaele, «il mood positivo sulla presidenza sfiora il 75% delle uscite, un dato incredibile». Un dato che ha convinto Salvini a incassare.

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reazioni

● Appena finito il discorso di Sergio Mattarella lo staff della Lega ha segnalato via social la piena adesione del ministro dell'Interno Salvini ai punti cruciali del messaggio di fine anno, dalla sicurezza all'Europa, dal lavoro alle pensioni. Salvini è poi intervenuto di persona: «Condivido le riflessioni del presidente e le faccio mie, con il lavoro che ho già fatto e che farò»



A Bormio

Il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini, 45 anni, leader della Lega, ieri sulle piste da sci mentre scatta un selfie con gli agenti di polizia (LaPresse)